

# B: alle spalle delle grandi avvanza i Como

### Il Verona la spunta sull'Atalanta (1-0)

### La Reggiana raggiunta dal Perugia a 3' dalla fine (1-1)

### Brescia e Brindisi non vanno oltre lo 0-0

## La vittoria da Luppi e Zigoni

Scampoli di bel gioco, ma anche vistose carenze nella manovra degli scaglieri

**MARCATORE:** Luppi all'11' del p.t.

**VERONA:** Giacomi 7; Gasparini 6; Cozzi 6; Busatta 7; Cattaneo 6; Nani 6; Franzoni 6,5; Mazzanti 6; Luppi 7; Maddè 6; Zigoni 7, 12; Porcino 13; Vriz 14; Turini.

**ATALANTA:** Cipollini 6,5; Peracchini 6; Divina 6; Marconetti 6; Andena 6; Macospasqua 6,5; Vernacchia 6; Rocca 6; Musiello 5; Russo 6; Rizzati 6; 12; Tambrini 13; Scala 14; Lunardi 14.

**ARBITRO:** Ciulli di Roma, 5.

**DAL CORRISPONDENTE**  
VERONA, 16 febbraio. Saverio Garozzi aveva minacciato provvedimenti e i giocatori hanno capito la situazione, disputando contro l'Atalanta un incontro ping-pong e un po' polemico, dopo le critiche di questi giorni, e passata la burrasca ora è tornato il sereno», dice Cade col tono enfatico del gran condottiero.

Al dargli ragione è il risultato e nulla più. Il Verona adorno si esprime solo a sussulti, scampoli di bel gioco, ma anche vistose carenze tecniche e psicologiche. La squadra, oggi messa alle strette da un'Atalanta frizzante e disinvoltata, è nei limiti offensivi piuttosto marcati.

macchia e compagni applicano schemi rapidi e precisi sino a tre quarti campo per poi smarrirsi inspiegabilmente in zona gol. La ripresa di Cade, con la sua manovra all'inizio del primo tempo, quando Russo ha sparato alto a non più di tre metri dalla porta.

Tramite il gioco praticato da Verona e Atalanta precede una retroguardia arcigna, una verticale centrale di tipo elastico, con marcature a zona, come da loro da sempre, e un difensore, ed un attaccante a due punte più un'ala tornante. Risultato: primo tempo arretrato, secondo tempo in vantaggio. Fra due squadre che tentano con disinvoltura (o forse con incoscienza) di imporre ognuna il proprio gioco. Poi, come da loro da sempre, la tattica offensiva è prevalsa la legge del «pesta-pesta» e i giocatori non diventeranno tutti corsari. Il Verona ha vinto con Luppi e Zigoni, ma non convinto come squadra.

L'Atalanta ha convinto nell'insieme ma non nelle sue punte. Il calcio non è poesia. Il calcio è un gioco. Ma entrano in cronaca diretta. Già al primo minuto il Verona ringhia a rete con Barzanti che entra in area. Marconetti, che è un'ala, si lancia; l'arbitro non concede il rigore, invocato a gran voce dalla tifoseria locale. Pochi secondi dopo è l'Atalanta a mordere il collo del Verona. Barzanti si «beva» a calciando un paio di avversari sciogliendo a rete con forza; palo, rigore. Mi sa che il calcio non è poesia. Ma all'11' i locali non già in vantaggio Zigoni subisce fallo d'ostacolo; batte Mazzanti e appoggia Luppi.

Un vento insistente, una pioggia fitta, il terreno conseguente è viscido; questo lo scenario del secondo tempo. Il Verona, Taranto e Avellino. I biancoverdi sono scesi in campo con l'evidente intenzione di conquistare un punto e pareggiare con il Taranto. Il Taranto, nonostante la costante pressione esercitata dall'Avellino non è giunto in area rossoblù che in quattrominuti ne ha fatto un altro. Il Taranto, nonostante la costante pressione esercitata dall'Avellino non è giunto in area rossoblù che in quattrominuti ne ha fatto un altro.

Il primo tempo termina con l'Atalanta all'attacco; poi tutto si tenta un recupero. Il Taranto tenta di recuperare, ma non sempre è stato altrettanto proficuo.

Il Taranto, nonostante la costante pressione esercitata dall'Avellino non è giunto in area rossoblù che in quattrominuti ne ha fatto un altro.

Il Taranto, nonostante la costante pressione esercitata dall'Avellino non è giunto in area rossoblù che in quattrominuti ne ha fatto un altro.

Il Taranto, nonostante la costante pressione esercitata dall'Avellino non è giunto in area rossoblù che in quattrominuti ne ha fatto un altro.

Il Taranto, nonostante la costante pressione esercitata dall'Avellino non è giunto in area rossoblù che in quattrominuti ne ha fatto un altro.

Il Taranto, nonostante la costante pressione esercitata dall'Avellino non è giunto in area rossoblù che in quattrominuti ne ha fatto un altro.



VERONA-ATALANTA — La rete veronese, opera di Luppi (al centro) su calcio di punizione.

### L'Arezzo ha la meglio su un Genoa senza mordente (1-0)

# Fara fa tutto da sé e manda a picco la barca rossoblù

### Ferretti salva il risultato per gli amaranto confermando la sua attuale forma

### 0-0 con l'Avellino

## Il Taranto preme, ma non passa

**MARCATORE:** Fara al 30' del s.t.

**AREZZO:** Ferretti 6,5; Mariani 6,5; Maggipoli 6; Conzatti 6,5; Pappadopolu 6; Casone 6,5; Zazzaro 5,5 (Righi dal 43' della ripresa), Fara 8, Villa 5, Pienti 7, Di Prete 6,5 (N. 12; Lulli, n. 13; Tombolato).

**GENOA:** Girardi 6; Mosti 5,5; Muzzi 5,5; Mendoza 6,5; Rosato 6; Arculeo 6,5 (Della Blincheda dal 12' della ripresa); Perotti 5; Billolo 5; Pruzzo 6; Bergamaschi 6,5; Corradi 5,5 (N. 12; Lonardi).

**ARBITRO:** Vannucchi di Bologna 6.

**DAL CORRISPONDENTE**  
TARANTO, 16 febbraio. Un vento insistente, una pioggia fitta, il terreno conseguente è viscido; questo lo scenario del secondo tempo. Il Taranto, nonostante la costante pressione esercitata dall'Avellino non è giunto in area rossoblù che in quattrominuti ne ha fatto un altro.

Il Taranto, nonostante la costante pressione esercitata dall'Avellino non è giunto in area rossoblù che in quattrominuti ne ha fatto un altro.

Il Taranto, nonostante la costante pressione esercitata dall'Avellino non è giunto in area rossoblù che in quattrominuti ne ha fatto un altro.

Il Taranto, nonostante la costante pressione esercitata dall'Avellino non è giunto in area rossoblù che in quattrominuti ne ha fatto un altro.

Il Taranto, nonostante la costante pressione esercitata dall'Avellino non è giunto in area rossoblù che in quattrominuti ne ha fatto un altro.

Il Taranto, nonostante la costante pressione esercitata dall'Avellino non è giunto in area rossoblù che in quattrominuti ne ha fatto un altro.

Il Taranto, nonostante la costante pressione esercitata dall'Avellino non è giunto in area rossoblù che in quattrominuti ne ha fatto un altro.

### Un incontro avvincente - Amenta espulso al 12' della ripresa per proteste

**MARCATORI:** Donina (R) al 2' del primo tempo; Picella (D) al 42' del secondo tempo.

**REGGIANA:** Memo 6; Parlanti 7; D'Angiulli 6,5 (dal 28' del secondo tempo Malasini); Donina 6; Stefanelli 7; Carrera 7; Passalacqua 6; Sacco 6; Carnevali 6; Restelli 6; Francesconi 6, 12; Alessandrini 13; Vitale.

**PERUGIA:** Malizia 6; Nappi 7; Barardo 6; Savio 6; Frosio 6; Amenta 5,5; Pelizzaro 6; Tinaglia 7; Solier 5,5 (dal 18' del secondo tempo Scarpa 6); Picella 7,5; Vitulano 6,5; 12; Ricci 13; Raffaelli.

**ARBITRO:** Menegali di Roma, 6,5.

**DALLA REDAZIONE**  
REGGIO EMILIA, 16 febbraio. Subire la rete del pareggio proprio nelle battute finali, lascia indubbiamente in bocca amara, ma, ripensando all'andamento del match, a una Reggiana potrà trovare più di un motivo per rimproverare qualcosa a se stessa, ma, francamente, non potrà mai addurre nessuna argomentazione valida per mettere in discussione il pieno diritto e merito della capofila a lasciare imbattuta il Mirabello.

Si è trattato — diciamo subito — di un incontro avvincente, sempre interessante, assai valido sul piano agonistico, poco meno su quello più squisitamente tecnico, che più che commentato va raccontato. La Reggiana è in vantaggio subito all'avvio. Calcio piazzato di Vitulano, Passalacqua e tre quarti di campo, che Donina, sorprendendo una difesa nell'occasione piuttosto approssimativa, corregge di testa di precisione nell'angolo basso, alla destra di Malizia.

Galvanizzata dal successo, la formazione granata interpreta l'incontro nella maniera migliore, o forse nell'unica, lasciandosi indubbiamente in difficoltà gli avversari, ovverossia imprimere al match un ritmo assai elevato, che impedisce ai perugini di sviluppare la loro consueta manovra.

Questa le riesce per circa mezz'ora, senza tuttavia riuscire a creare situazioni emozionanti per Malizia. Nel frattempo, il motore perugino, che fin lì si era mosso a tre cilindri, entra in piena carburazione, soprattutto grazie a Picella che, ripreso dopo un incerto avvio, si insedia in cabina di regia facendosi notare per la sagace lucidità di suggerimento.

Non è però forse un Perugia al meglio delle sue possibilità. L'attacco, lo stesso Vitulano mal inserisce nel movimento complessivo della squadra e, da parte sua, fatica a giungere in posizione di tiro tramite manovre lineari. Al suo attivo, comunque, il Perugia prima dello scendere in campo, in calcio piazzato a posizione angolata di Amenta, che Memo si lascia sfuggire per poi recuperare laboriosamente la sfera sui piedi di Solier, ed un pallone, tolto a Solier da un'acrobatica rovesciata di Parlanti.

La svolta dell'incontro potrebbe aversi al 12' della ripresa, quando la Reggiana ne sapeva approfittare. Amenta, appena ammonito per un fallo su Sacco, viene ostacolato irregolarmente dallo stesso intero granata e, rivolgendosi all'attacco, in maniera poco ortodossa, richiedendo l'ammonizione anche per l'avversario; ottiene invece la sua espulsione.

La Reggiana commette l'errore di ritirarsi, nei suoi appartamenti, aspettando in zona l'avversario che, «loggando» grande determinazione, accende la partita con una superiore velocità di esecuzione e movimento, sia individuale che collettiva, segno di un'eccezionale preparazione atletica, e comincia a macinare un'offensiva continua e assistente, anche se a discapito della linearità e precisione.

I granata non riescono a far pesare la superiorità numerica, né a mantenere il controllo della sfera per smorzare il ritmo dell'incessante offensiva perugina che, dopo aver avuto diversi pericoli per Memo, esaurisce il suo spirito la conclusione di Pelizzaro da Parlanti sulla linea, raggiungendo il merito paragonabile a quello di un'Angolo di Tinaglia, incerta uscita di Memo, toro di Pelizzaro e Parlanti sulla linea non può che respingere con le mani. Di Picella la trasformazione è un po' in ritardo, lo spirito che il Perugia, con una girata di testa di Pelizzaro su traversone di Biardo, ottiene il suo pieno merito nell'occasione. La Reggiana, tuttavia, la bravura e tempestività di Memo.

**Stenio Cassai**

**Premio al Foggia (2-1)**  
L'Arezzo alla ripresa del gioco. Al 23' un centro di Marini e banalmente scappato da Zazzaro, ma al 30' Fara fa tutto da sé e manda in frantumi il programma di Memo, esaurisce il suo spirito la conclusione di Pelizzaro da Parlanti sulla linea, raggiungendo il merito paragonabile a quello di un'Angolo di Tinaglia, incerta uscita di Memo, toro di Pelizzaro e Parlanti sulla linea non può che respingere con le mani. Di Picella la trasformazione è un po' in ritardo, lo spirito che il Perugia, con una girata di testa di Pelizzaro su traversone di Biardo, ottiene il suo pieno merito nell'occasione. La Reggiana, tuttavia, la bravura e tempestività di Memo.

**SERVIZIO**  
AREZZO, 16 febbraio. Un magistrato salom di Fara alla mezz'ora della ripresa, un tiro forte e preciso e il pallone e nel bersaglio. Gol magnifico che da all'Arezzo una vittoria indispensabile ed esalta il cervello, l'uomo guida della squadra.

Un Genoa senza mordente, un gioco impigliato in difesa e poco produttivo in attacco, senza perentorie proiezioni offensive, sufficiente ma non ecceso al centrocampo, ha subito la costante offensiva dell'Arezzo che voleva vincere ad ogni costo. Ma l'Arezzo non aveva chi traducesse in reti il gran lavoro del centrocampo.

Fara e Casone hanno marciato a lungo ma in avanti, stucato Villa, impreso ed in qualche caso sfortunato Zazzaro.

Tuttavia Girardi è stato impugneto spesso; la difesa rossoblù è liberata molte volte con affanno.

Su Pienti in particolare modo sono stati commessi falli indispensabili per evitare il gol, ma anche punte con maggior severità.

Vannucchi deve essere un anti-rigorista, ma la sua direzione può considerarsi passabile. Così l'unico rete della giornata è stata frutto di una intelligente azione personale condotta dal capitano amaranto.

La cronaca in sostanza è assai favorevole alla squadra.

**Atletica leggera**

**La Larrieu (USA) mondiale del miglio al coperto**

SAN DIEGO, 16 febbraio. L'americana Francie Larrieu ha migliorato il record mondiale in dorso sul miglio coperto in 4'29" durante la riunione di atletica e pista svoltasi per sera nella città californiana.

La Larrieu ha altresì migliorato, al passaggio, il primato mondiale del 1969, correndo in 4'29"9.

Sei mesi della stessa stagione, l'americana si aggiudicò la gara delle due miglia in 9'21"3.

A proposito del Foggia, tuttavia, questo risultato lo merita per le tante amarezze e di sventura trascorse nelle precedenti partite. La squadra pugliese ha potuto quindi deliziarsi dell'appoggio di Lodetti, pur non nel pieno della condizione, ma ha denunciato ancora una volta quel nervosismo che praticamente in alcuni momenti la disorienta completamente. La scelta alla partita per il Foggia la si è avuta al 24' della 11

**Roberto Consiglio**

## Borghese para tutto e salva il pareggio

### Pareggio (0-0) col Parma

### Infertile l'assedio dei piemontesi - Fisch del pubblico

## La sagra degli errori punisce il Novara

### DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 16 febbraio. Il Brescia deve ringraziare Borghese — contrariamente a quanto si è detto — per aver lasciato la porta di Brindisi la notte prima. A 2' dalla fine solo la categoria uscita del portiere ha interrotto una scalinata del brindisino Marino, questo aveva scartato Cagni, suggerito Barzani, era però a pochi metri dalla rete. Borghese, avvertito in tempo, fuori del pall, ha deviato con il corpo la palla rimanendo poi a terra corrucciato.

Il «tutto» di Borghese è stato l'unica emozione di una brutta partita. Il Brescia ha esercitato una costante pressione territoriale ma non è mai riuscito a penetrare. Di Vincenzo Nespoli, un tiro degno di nota, è stato scagionato con la porta brindisina, non solo, ma in 15' di gioco il pubblico azzurro non aveva mai avuto la sensazione di creare una sola occasione da rete. Smettere un attaccante, un difensore per tirare verso la porta di Di Vincenzo. Nonostante che gli ospiti abbiano giocato tutto il s.t. con una squadra ridotta in dieci per una «memoria» di capitano, il Brescia ha tenuto il campo, coraggioso, intervenendo su Salvi al 47' quando Renna, l'attaccante aveva già giocato la partita della sua squadra, la seconda partita di Vincenzo Marino, il centravanti, avuto lo scorso anno da Brescia, con milioni, dopo lo scambio con Milano, passato a vestire indosso la maglia del Brescia.

Marino è rimasto vittima di una contrazione muscolare dopo dieci minuti di gioco, e questa la giustificazione di Brescia per il suo scetticismo. Marino è rimasto vittima di una contrazione muscolare dopo dieci minuti di gioco, e questa la giustificazione di Brescia per il suo scetticismo.

Il secondo tempo la musica non cambia. Anche Veschetti e Biadelloni si sono risvegliati a tempo, ma senza successo. Al 15' Turella riceve da Veschetti, finta e si libera in area di tiro e fuori l'angolo. Borghese, lanciato al volo, fa partire un secco tiro respinto da Bertoni. Spesso piano il Novara si spinge progressivamente in avanti, ma i giocatori prendono fiato, anche se quando si passano la palla campo. La parte finale dell'incontro è una sagra di errori, per un errore di disattenzione, la partita finisce tra i fischi inenotiosi del pubblico deluso.

**Corrado Mornese**

**Getto del peso**  
Record «indoor» della cecoslovacca Fingberova

PRAGA, 16 febbraio. La cecoslovacca Helena Fingberova ha stabilito il record mondiale femminile del getto del peso in «indoor» con un peso di 21,13 metri.

Il limite odierno è di 20 metri superiore al record, tuttavia i risultati indoor non sono omologabili come primati mondiali.

**DAL CORRISPONDENTE**  
FERRARA, 16 febbraio. Ha dovuto faticare parecchio, ma con una discreta dose di fortuna la Spal è riuscita a far risultare pieno contro la Sambenedettese. È stata una partita dura, di colpi di scena, ricca di agonismo, ma sul piano del gioco ha lasciato molto a desiderare. Le stesse marcature sono state il frutto di grosse incertezze delle rispettive difese, specie naturalmente, l'autore che ha fruttato la vittoria della Spal.

Spal fortunata, quindi, ma anche brava per essere riuscita a rovesciare il risultato dopo essersi trovata in svantaggio con Sartori. Al 29' il lungo lancio da Mirini, Cattolico, talora ma l'ala spallina, completa a vuoto. Al 44' il pareggio spallino. Perzato, un colpo di testa e in un lungo lancio da Mirini, Cattolico, talora ma l'ala spallina, completa a vuoto.

La cecoslovacca Helena Fingberova ha stabilito il record mondiale femminile del getto del peso in «indoor» con un peso di 21,13 metri.

Il limite odierno è di 20 metri superiore al record, tuttavia i risultati indoor non sono omologabili come primati mondiali.

**Safronov (URSS) mondiale del pattinaggio veloce**

Il sovietico Alexander Safronov, una stagione di ventisei anni di Mosca, ha conquistato il titolo mondiale assoluto di pattinaggio veloce nel biennio indoor, e precedendo i connazionali K. Iakov (2'24"5) e Murzin (2'24"9).

**Luciano Bertasi**

**Carlo Bianchi**